

# IO1 Training Curriculum

## INDICE

Contesto.....	2
Curriculum formativo ed elementi complementari.....	2
Fasi di sviluppo del curriculum formativo.....	3
Coinvolgimento delle organizzazioni partner.....	4
Obiettivi formativi.....	5
Moduli di formazione.....	7
Programma di formazione.....	9
Risultati attesi.....	14

## Contesto

Il lavoro quotidiano dello Youth Work sta diventando sempre più faticoso e richiede competenze specialistiche, anche per affrontare la pandemia COVID-19. A causa di questa situazione estremamente grave, i giovani migranti/rifugiati/ricipienti asilo sono stati infatti uno dei gruppi sociali maggiormente colpiti in modo grave e negativo. E' quindi emersa la necessità di offrire supporto a questi giovani da parte dei professionisti che sono da sempre in prima linea nel fornire loro assistenza: gli operatori giovanili.

A causa di questa situazione fluida e dei cambiamenti imprevedibili, gli animatori giovanili affermano di aver bisogno di maggiore supporto, al fine di impegnarsi efficacemente con questi gruppi di giovani. Un altro punto molto urgente è quello di promuovere le competenze digitali degli operatori giovanili e creare ambienti stimolanti, che siano online o misti, in cui le persone con scarse competenze tecniche possano partecipare e interagire con i loro coetanei, promuovendo le opportunità insite negli scambi interculturali virtuali.

Gli strumenti, le tecniche e le pratiche che combinano l'arte e le attività creative sembrano essere perfetti per gli operatori giovanili, poiché in questo modo il potere curativo dell'arte (come è stato affermato in diversi studi) può essere combinato con attività non verbali, al fine di ottenere un ambiente inclusivo di apprendimento e cooperazione, in cui le barriere linguistico-culturali vengono spazzate via. Quanto sopra ci ha portato a sviluppare il progetto Actin'Youth, volto ad aiutare gli operatori giovanili a perfezionare le loro competenze nel campo dei metodi teatrali, in modo da migliorare il lavoro di supporto ai loro gruppi target.

## Il curriculum formativo e elementi complementari

Il Curriculum formativo (da questo momento IO1) è uno dei risultati intellettuali del Progetto Actin' Youth. Il curriculum rappresenta la parte formativa centrale del progetto, in cui vengono poste le basi della metodologia teatrale da cui partiranno ulteriori sperimentazioni e feedback.

Lo scopo del progetto è quello di fornire agli operatori giovanili un insieme di metodologie, conoscenze, strumenti pratici e attività che serviranno come base per l'ulteriore sviluppo delle iniziative locali previste e per il loro percorso professionale.

Una volta che avrete davanti a voi il testo di IO1, vi consigliamo vivamente di consultare anche IO2 e IO3 (i link sono disponibili nel documento) per trarre il maggiore vantaggio possibile dall'apprendimento di diversi metodi teatrali. L'IO1 è complementare all'IO2, *il Manuale*, che elabora molti esercizi teatrali che possono essere utilizzati o sperimentati durante la pianificazione di laboratori teatrali. La struttura del manuale utilizza la struttura 3 dell'IO1, ma la amplia e offre maggiori dettagli ed esempi per gli operatori giovanili utili alla pianificazione di laboratori teatrali per giovani con background culturali diversi. L'IO1 è anche organicamente collegato all'IO3, *la Piattaforma di apprendimento digitale* per i giovani e gli operatori giovanili. La piattaforma contiene uno spazio per i giovani e gli operatori giovanili, dove è possibile scambiarsi informazioni e sperimentare l'apprendimento alla pari. Gli operatori giovanili potranno frequentare un corso di teatro online di 1-2 ore per immergersi nelle diverse pratiche teatrali proposte, nonché sperimentare modi per utilizzare le metodologie menzionate in IO1 e IO2 per creare laboratori teatrali online o misti per giovani con background culturali diversi.

## Fasi di sviluppo del curriculum formativo

La struttura del corso IO1 si basa sia sulle esigenze individuate ed emerse durante la fase di ricerca, sia sull'offerta degli approcci più innovativi al tema e delle metodologie teatrali e performative più efficaci. Allo stesso tempo, il corso prende in considerazione diversi scenari e tendenze, al fine di rendere il corso facilmente trasferibile e rilevante in diversi contesti.

### *IO1 Fasi di sviluppo:*

1. Focus group in ogni Paese partner. Gli operatori giovanili di Paesi Bassi (12 giovani), Portogallo, Spagna, Italia, Grecia e Bulgaria sono stati intervistati e hanno condiviso i bisogni e le sfide più complesse e preoccupanti che affrontano nelle loro comunità quando lavorano con giovani con background culturali diversi.
2. I partner del progetto hanno condiviso le loro conoscenze sull'argomento, concentrandosi in particolare sulle buone pratiche e sulle metodologie sperimentate a livello locale nel corso degli anni.
3. Combinando i risultati delle fasi 1 e 2, la bozza IO1 è stata sviluppata e implementata con un gruppo di 24 operatori giovanili durante l'LTTA di Rotterdam nel marzo 2022.
4. La bozza dell'IO1 è stata migliorata sulla base del feedback degli operatori giovanili coinvolti nell'LTTA. Nell'aprile-maggio 2022, dopo l'LTTA, Culture.World.Me ha ospitato sessioni di teatro online, che sono

state un valore aggiunto all'apprendimento avvenuto durante l'LTTA e che ci hanno aiutato a sperimentare e ottenere un feedback per la sezione dei laboratori teatrali online da noi tenuti.

5. Gli operatori giovanili sono tornati nelle loro comunità per organizzare i laboratori di teatro misto. Nel frattempo ci siamo tenuti in contatto per ricevere un feedback sui loro esperimenti con la metodologia, cosa che ci ha aiutato a completare l'IO1.

## Coinvolgimento delle organizzazioni partner

I partner del progetto ACTin'YouTH hanno condiviso le loro conoscenze sul tema, concentrandosi in particolare sulle buone pratiche e sulle metodologie sperimentate a livello locale nel corso degli anni. I diversi approcci proposti comprendono alcuni più pratici e altri più teorico-metodologici.

Culture World Me è stato uno dei partner principali nello sviluppo dell'IO1 e la struttura dell'IO1 è in gran parte basata sui nostri corsi di formazione teatrale. È stato sviluppato e perfezionato nel corso di 5 anni con oltre 150 operatori giovanili, leader giovanili e responsabili di progetti eco-comunitari provenienti da tutta Europa (19 dei quali dai Paesi Bassi). Abbiamo ospitato laboratori di formazione sui metodi teatrali per gli operatori giovanili, sia dal vivo che off-line. I nostri workshop hanno sempre riscosso un grande interesse tra gli operatori giovanili, ricevendo molti feedback positivi. Il successo dei nostri partecipanti è ciò che ci motiva a continuare a lavorare e a contribuire a un grande lavoro con i giovani in Europa. Nello sviluppo di questo programma di formazione, la CWM non si è concentrata solo sulla sua struttura generale, ma ha anche assicurato un approccio collaborativo e contributi equilibrati da parte di tutti i partner. Nello specifico, abbiamo contribuito ai moduli dell'IO1 per quanto riguarda M1, M2, M3, M4 e M8.

Il partner italiano Smascherati! ha condiviso la propria esperienza basata sul lavoro e sulla riflessione svolta in oltre 25 anni di laboratori teatrali a diretto contatto con persone con background culturali diversi (tra cui anche rifugiati e richiedenti asilo). Hanno presentato la metodologia specifica implementata all'interno di Human Beings, laboratorio teatrale interculturale (fondato nel 1994), incentrato sul linguaggio del corpo e sull'improvvisazione come metodo principale di creazione.

L'organizzazione IASIS, dalla Grecia, ha contribuito alla formazione con contributi sulle implicazioni psicologiche del lavoro con migranti, rifugiati e richiedenti asilo, in particolare con i giovani. Poiché IASIS ha grande esperienza con questo gruppo target ed è specializzato nell'offrire supporto psicologico, ha ospitato i workshop offrendo agli operatori giovanili partecipanti strumenti, strategie e materiali per lavorare con i giovani che soffrono di problemi psicologici, sostenendoli e migliorando la loro resilienza e le loro opportunità.

Nella sessione dedicata agli strumenti digitali per l'inclusione sociale, COLECTIC, dalla Spagna, ha condiviso le migliori pratiche e competenze su come gli strumenti digitali possano migliorare la partecipazione dei giovani con un background culturale diverso. Hanno condiviso con noi l'importanza della privacy e di come identificare le piattaforme che non si impegnano a raccogliere e vendere i nostri dati a terzi, cosa molto importante dal momento che in questo progetto tutti noi lavoriamo con gruppi di giovani vulnerabili. COLECTIC ha anche facilitato il lavoro comune e lo scambio sulla piattaforma digitale, nonché la creazione di un corso online per gli operatori giovanili.

WALK TOGETHER dalla Bulgaria e CHECK-IN dal Portogallo hanno condiviso le loro buone pratiche ed esperienze di lavoro con i gruppi target, creando connessioni tra le metodologie teatrali e altre attività artistiche o culturali utilizzate per creare "ponti" per la comunicazione interculturale in contesti diversi (tra cui scuole e gruppi giovanili).

## Obiettivi della formazione

IO1 offre agli operatori giovanili delle organizzazioni partecipanti un corso di formazione completo e materiali formativi basati su approcci innovativi e sulle buone pratiche. Il corso ha come centro del processo educativo giovani con background culturale diverso e/o con minori opportunità.

Questo approccio contribuisce a creare un ambiente accogliente in cui i giovani partecipanti siano in grado di costruire le competenze necessarie e di mettere in pratica i risultati dell'apprendimento.

Viene inoltre affrontata e esplorata la complessità del processo comunicativo, tenendo conto di diverse prospettive di analisi, con particolare attenzione ai modelli pragmatico-relazionali, ai modelli dialogici di comunicazione interculturale, agli studi sulla comunicazione non violenta, nonché alle metodologie, alle tecniche e alle buone pratiche basate sul teatro.

Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di analizzare contesti e situazioni culturalmente diverse e di gestire adeguatamente la comunicazione interculturale e la risoluzione dei conflitti. Saranno inoltre in grado di analizzare contesti e situazioni educative per proporre modalità di promozione dell'incontro interculturale nei contesti giovanili. Il personale formato sarà in grado di coordinare e implementare attività nei propri contesti per promuovere il dialogo interculturale a tutti i livelli e continuare a sviluppare iniziative volte a una migliore inclusione sociale dei giovani migranti, rifugiati, richiedenti asilo, giovani di seconda generazione e alle minoranze culturali.

## Moduli di formazione

Tutti i moduli possono essere suddivisi in 3 categorie:

1. Moduli introduttivi (M1, M2). Qui approfondiamo pratiche teatrali che sono piuttosto universali e importanti per tutti i laboratori teatrali. Approfondiamo le tecniche per creare lo spazio, mantenere lo spazio, preparare lo spazio per un lavoro più profondo e per il dialogo con i metodi del teatro e stabilire le intenzioni per ulteriori dinamiche di gruppo fruttuose e per un impegno prolungato.
2. Moduli specifici di metodologia teatrale. (M3, M4, M5, M6, M7) che si concentrano su specifici quadri metodologici online e dal vivo che funzionano molto bene con giovani con diversi background culturali, come il Teatro dell'Oppresso, il Teatro Biografico, la Scrittura Scenica e molto altro.
3. Moduli di impatto e valutazione (M8) che mirano ad ampliare gli strumenti teatrali per la riflessione e la consapevolezza della trasformazione, dell'apprendimento e dei progressi che avvengono durante i laboratori. Si tratta di varie tecniche che possono essere utilizzate non solo alla fine del laboratorio teatrale, ma anche durante tutto il percorso del laboratorio, se necessario.

### Panoramica dei moduli del curriculum formativo

<b>Modulo 1</b>	Estetica del lavoro con gruppi di giovani con background culturali diversi. Demeccanizzazione. Movimento-corpo-sensi mindfulness.
<b>Modulo 2</b>	Comunicazione non violenta. Estetica. L'arte di mantenere lo spazio con metodi creativi e artistici e di creare spazi con metodi artistici in grado di contenere la diversità.
<b>Modulo 3</b>	Il teatro dell'oppresso come strumento per dare ai giovani la possibilità di creare le proprie esperienze di apprendimento ed esplorazione. Newspaper Theatre practice.
<b>Modulo 4</b>	Teatro biografico e partecipativo. Rappresentazioni teatrali e altri risultati alternativi del lavoro con i partecipanti. Opportunità di output online: Scrittura scenica e teatro d'improvvisazione. Come gli strumenti digitali possono migliorare la partecipazione dei giovani con un background culturale diverso (CWM+COLECTIC)
<b>Modulo 5</b>	Teatro Rifugio: Teatro fisico, improvvisazione e linguaggio del corpo. (SMASCHERATI)
<b>Modulo 6</b>	Implicazioni psicologiche del lavoro con giovani migranti, rifugiati e richiedenti asilo. Strumenti e strategie per sostenere i giovani con disturbi psicologici. (IASIS)
<b>Modulo 7</b>	Teatro e attività artistiche o culturali utilizzate per creare "ponti" per la comunicazione interculturale in contesti diversi (WT e CHECKIN)
<b>Modulo 8</b>	Tecniche di valutazione e riflessione durante il lavoro con i giovani. Approcci educativi non formali e pedagogia per la creazione di spazi di condivisione e di pensiero critico.

Da notare che queste categorie sono state create per dare una visione d'insieme. Sebbene possano essere utilizzate per strutturare i laboratori in modo tale da inserire elementi della categoria 1, seguiti da 3 e terminare con la terza, consigliamo vivamente di personalizzare il laboratorio in base alle esigenze dei giovani con cui si lavora.

## Programma di formazione

Il programma di formazione è un'espansione dei moduli menzionati nei capitoli precedenti e fornisce una panoramica più dettagliata degli elementi importanti per la pianificazione dei propri laboratori. Inoltre, può essere utilizzato indipendentemente come base per la formazione degli operatori giovanili.

### Modulo 1 (Giorno 1)

#### Modulo 1

##### Domande guida:

- *Come creare uno spazio che sia accogliente e confortevole per i partecipanti?*
- *Come creare un percorso laboratoriale che sia una transizione fluida dall'esperienza teatrale di calda accoglienza, al sentirsi accettati, visti e liberi di esprimere la propria identità?*
- *Come accendere la curiosità di "cosa c'è dopo"? Con il gruppo di giovani?*
- *Perché parliamo di confini, valori condivisi, bisogni e linguaggio dell'amore?*
- *Come si applicano tutte le fasi sopra citate nel contesto online? Cosa è importante considerare?*

**A)** Scegliere lo spazio giusto per i giovani con background culturali diversi. Spazi che funzionano meglio per ospitare laboratori teatrali. Importanza dell'ambiente affinché i partecipanti si sentano accolti e ispirati a rimanere per tutta la durata del laboratorio.

**B)** Estetica del lavoro con gruppi di giovani con background culturali diversi.

b.1. Esercizi teatrali incentrati sulla creazione di uno spazio accogliente e caldo. Ispirare la connessione, la fiducia, il sentirsi accettati.

b.2. Esercizi introduttivi per conoscere gli altri e lo spazio con il teatro. Dal teatro nascono esercizi di conoscenza per far sì che le persone si sentano viste per quello che sono, nella loro unicità. In questa fase i partecipanti si sentono benvenuti nell'esprimere la loro identità unica;

b.3. Portiamo l'identità unica al livello successivo e ci addentriamo nel lavoro sul corpo attraverso la demecanizzazione o, in altre parole, strumenti di mindfulness movimento-corpo-sensi, che portano consapevolezza alle nostre parti del corpo: come scienziati curiosi esploreremo il nostro corpo, i sensi, i gesti della vita quotidiana come se non li avessimo mai fatti prima. Nel corso di questo processo, a partire dal lavoro individuale, procederemo gradualmente a costruire la fiducia con le persone che ci circondano attraverso l'espressione fisica e sensoriale.

b.4. Anche le *introduzioni al laboratorio basate sul movimento e sull'improvvisazione* potrebbero essere un buon inizio del percorso laboratoriale per alcuni gruppi. Il partner italiano di questo progetto utilizza un riscaldamento fisico "ripeti dopo di me" senza istruzioni verbali per accompagnare i partecipanti nel percorso introduttivo. In seguito si procede alle altre esperienze teatrali specifiche che costituiscono la parte principale del laboratorio.

**C)** Passare al livello successivo, aprendosi sui propri *confini, valori, bisogni e sul linguaggio dell'amore*. Questa parte del laboratorio preparerà il gruppo a una condivisione profonda con l'ausilio della NVC (elaborata nella prossima sezione), del Teatro dell'Oppresso, del teatro partecipativo e di molti altri metodi che introdurremo nei moduli successivi e che verranno utilizzati per raggiungere gli obiettivi principali del laboratorio teatrale.

Le sezioni sopra citate sono state cristallizzate dal lavoro della CWM con gruppi di giovani. Come si passa dal creare lo spazio al portare il gruppo attraverso il viaggio per andare più in profondità dentro se stessi e condividere ciò che è vivo per loro. Nella sezione b.4 sono stati aggiunti elementi di altri partner.

## Modulo 2 (Giorno 2)

### Modulo 2

#### Domande guida:

- Perché l'uso della comunicazione non violenta (NVC) è importante per facilitare la partecipazione di giovani con background culturali diversi?
- Qual è l'estetica degli esercizi di NVC?
- Come possiamo far funzionare la NVC attraverso il laboratorio teatrale?
- Si usa la musica durante il workshop e, se sì, come?
- Quali sono gli altri metodi artistici che potremmo utilizzare per occupare lo spazio e che sono complementari a quelli del teatro?

**A) Comunicazione non violenta.** Estetica. Come per la conoscenza dei valori, dei confini e dei linguaggi d'amore dell'altro, in ogni laboratorio teatrale è fondamentale introdurre gli strumenti della NVC. Non solo per introdurli, ma anche per utilizzarli nel corso del laboratorio teatrale. I conduttori sono incoraggiati a ritornare sugli strumenti NVC nel corso del processo teatrale.

*Feedback delle YW: "Alla CWM vediamo ogni gruppo come una piccola comunità, che è un riflesso della società in cui viviamo. Proprio come per ogni comunità, la comunicazione è ciò che avvicina le persone e può essere molto curativa o può portare scompiglio ed essere fonte di crisi. L'uso della NVC ci permette di essere consapevoli delle nostre emozioni e dei nostri bisogni come individui e di comunicarli in modo olistico agli altri. Crediamo che quando comunichiamo da un luogo del nostro cuore e da ciò che è vero per noi in modo gentile e non giudicante, invitiamo un'altra persona al dialogo, che potrebbe portare anche due parti in conflitto a un luogo di comprensione e compassione".*

**B) L'arte di tenere lo spazio con metodi creativi e artistici e di creare spazi con metodi artistici in grado di contenere la diversità.**

b.1. Utilizzare la *musica* durante il laboratorio.

b.2. Altri *metodi artistici che integrano la metodologia teatrale* sono: la *narrazione, il disegno, la scrittura creativa* (soprattutto sotto forma di scrittura scenica). Lo scopo dell'utilizzo di questi metodi è quello di coinvolgere tutti i sensi e di offrire ai partecipanti diversi strumenti per la riflessione personale e di gruppo.

## Modulo 3 (Giorno 3)

### Modulo 3

#### Domande guida:

- Che cos'è il Teatro dell'Oppresso e perché e come lo usiamo per lavorare con giovani con background culturali diversi?
- Come possedere il metodo e applicarlo a partire dal proprio stile di formatore?
- Teatro dell'Oppresso: genesi, principi chiave e pratica. Oppressione e oppressi: comprensione dei concetti.
- Il teatro dell'oppresso come strumento per dare voce agli operatori giovanili nella creazione di spazi di dialogo.
- Gli strumenti del Teatro dell'oppresso sono un modo per dare ai giovani la possibilità di creare le proprie esperienze di apprendimento ed esplorazione.
- Newspaper Theatre practice;
- Chiusura e riflessione nel contesto del Teatro dell'oppresso. La pratica di A. Boal e i modi di interpretarla di CWM.

## Modulo 4 (Giorno 4)

### Modulo 4

#### Domande guida:

- Che cos'è il teatro biografico e partecipativo? Perché e come lo usiamo per lavorare con giovani con background culturali diversi?
- Come possedere il metodo e applicarlo a partire dal proprio stile di formatore?
- Quali sono i possibili risultati di ogni laboratorio teatrale? Come si fa a sapere che il laboratorio è stato un successo?
- Quali sono i principi dell'applicazione online dei metodi teatrali? Cosa è importante considerare?

- *Che cos'è la scrittura scenica e la sua flessibilità nell'utilizzo sia offline che online?*
- *Come gli strumenti digitali possono migliorare la partecipazione dei giovani con un background culturale diverso?*
- *Quali sono le piattaforme facili da usare e che proteggono i nostri dati che potrebbero essere utilizzate da YW quando si lavora con giovani con background culturali diversi?*

#### A. Teatro biografico e partecipativo. (CWM)

M.4. a.1. L'arte di mantenere lo spazio con metodi creativi e artistici e di creare spazi con metodi artistici in grado di contenere la diversità. Principio del veto. Comunicazione. Dinamiche di gruppo.

M.4. a.2. Il principio del veto è ampiamente utilizzato dalla CWM per creare uno spazio in cui i partecipanti possano agire autonomamente per definire i propri confini con il gruppo.

*YW: "Per noi è fondamentale che i partecipanti non solo sappiano che possono uscire da un esercizio scomodo in qualsiasi momento, ma anche che abbiano la possibilità di esprimersi attraverso un'azione teatrale specifica. Da quanto abbiamo osservato, può essere molto vantaggioso per il gruppo, in quanto aiuta le persone a costruire una maggiore fiducia e connessione anche durante il workshop. Spesso, quando qualcuno dice "Veto!" ci sarà un'altra persona che prima esitava a dirlo, si relazioneranno l'uno con l'altro. Attraverso azioni come questa, i giovani imparano che è giusto parlare quando non si sentono a posto. E possono trasferire questa conoscenza nelle loro vite e nelle loro comunità".*

M.4. a.3. Il teatro biografico e i suoi principi fondamentali.

M.4. a.4. Il teatro partecipativo e le dinamiche che offre.

- A. Rappresentazioni teatrali e altri risultati alternativi del lavoro con i partecipanti. Risultati del lavoro con i metodi teatrali: deve sempre trattarsi di uno spettacolo teatrale? CWM condivide le loro migliori pratiche di risultati alternativi e di creazione di laboratori teatrali guidati dai partecipanti.
- B. Opportunità di uscite online: Scrittura scenica e Improv Theatre.

M.4. c.1. Sebbene la scrittura scenica e il teatro d'improvvisazione siano comunemente utilizzati nei laboratori teatrali dal vivo, sono molto flessibili per essere applicati online.

- A. Come gli strumenti digitali possono migliorare la partecipazione dei giovani con un background culturale diverso (COLECTIC)

## Modulo 5 (Giorno 5)

### Modulo 5

#### Domande guida:

- *Su quali metodi teatrali e ispirazioni si basa Human Beings Workshops (HBW)?*
- *Cosa è importante quando i conduttori di HBW pianificano il workshop?*
- *Perché questo metodo funziona e quali obiettivi è possibile raggiungere?*

#### A) Teatro Refugio: Teatro fisico, improvvisazione e linguaggio del corpo. (SMASCHERATI)

M5.a.1. Introduzione teorica e pratica alla metodologia alla base del laboratorio Human Beings - Training fisico con spiegazione (motivazione, sguardo, tensione); "Cercare l'altro", Contatto visivo;

*M5.a.2. Le sessioni di formazione si basano sull'Apprendimento Esperienziale - coinvolgere i partecipanti non solo attraverso la sfera cognitiva, ma anche attraverso quella emotiva e sensoriale - e si svolgono attraverso un laboratorio teatrale intensivo, dove l'attività pratica sarà accompagnata da momenti di riflessione e formazione teorica. Ogni incontro sarà introdotto da un training fisico con l'obiettivo di sciogliere le tensioni fisiche ed emotive, creare armonia di gruppo, stimolare la concentrazione e la reattività individuale/collettiva per poter ascoltare se stessi e gli altri. I temi principali di questa fase formativa saranno la scoperta dell'"altro" in un contesto multiculturale, l'incontro/confronto/scambio, l'accoglienza e la formazione del "gruppo".*

M5.a.3. Mi osservo; analisi e ricerca della propria camminata, delle proprie posture e dei propri pensieri ("tic"); giochi ed esercizi individuali, a coppie e in gruppo;

M5.a.4. Il campo visivo personale: focalizzazione e lateralità: "Accanto a me"; "Scrivere" una parola con diverse parti del corpo, alla ricerca di diversi caratteri (variando la tensione e il ritmo), individualmente e in coppia.

M5.a.5. Ostacoli, problemi, dubbi. Ritmo, tempo / contro tempo. Giochi sullo "spostamento"; incomprensioni.

M5.a.6. Mi apro / mi chiudo; regole del gioco e creatività; 6 posture che rappresentano 6 emozioni: creazione di una sequenza, di una storia.

M5.a.7. Respirazione: emozione/tensione. Esercizi di convincimento e improvvisazione

M5.a.8. La fragilità come punto di forza; "Beh, nessuno è perfetto!"; Capacità/problema. Ostacolo/desiderio; Giochi individuali e improvvisazione con preparazione preliminare; Il concetto/idea di accettarsi per quello che si è. Ci si presenterà nel modo in cui si è effettivamente;

M5.a.9. "Perché ridono di me?": Augusto, il clown inconsapevole; Improvvisazione individuale senza preparazione preliminare;

## Modulo 6 (Giorno 6)

### Modulo 6

#### Domande guida:

- *Perché considerare le implicazioni psicologiche quando si lavora con giovani con background culturali diversi?*
  - *Di cosa tenere conto?*
  - *Come sostenere psicologicamente i giovani dentro e fuori il laboratorio?*
- A. Implicazioni psicologiche del lavoro con migranti, rifugiati e richiedenti asilo, in particolare con i giovani.  
B. Strumenti e strategie.

IASIS "Tutto inizia con l'educazione. È importante investire in materiali che offrano una gamma di punti di vista diversi, in modo da poter soddisfare meglio le esigenze dei giovani.

Inoltre, è essenziale evitare di fare supposizioni sulla vita di una persona. Dobbiamo chiedere informazioni direttamente ai ragazzi sulle loro preferenze personali e sul modo in cui si identificano, compresa l'identità di genere, la nazionalità e l'identità razziale, e usare le loro etichette preferite quando ci si rivolge a loro".

## Modulo 7 (Giorno 7)

### Modulo 7

#### Domande guida:

- *Come creare spazi di partecipazione attiva attraverso i metodi dell'arte?*
  - Teatro e attività artistiche o culturali utilizzate per creare "ponti" per la comunicazione interculturale in contesti diversi (WT e CHECKIN)
- A. Creazione di spazi di partecipazione attiva (WT)

## Modulo 8 (Giorno 8)



## Modulo 8

### Domande guida:

- Perché la riflessione è una parte importante di ogni laboratorio teatrale?
- Quali sono i tipi di attività che supportano la riflessione?
- Cosa è possibile ottenere attraverso la riflessione?

*Feedback del gruppo di lavoro sulle cose che potremmo realizzare attraverso la riflessione.*

*"La riflessione è uno strumento potente che aiuta a conoscere meglio il gruppo. Se non conoscete bene il gruppo, rischiate di imporre la vostra agenda invece di adattare ogni workshop alle esigenze dei partecipanti. Quando ascoltate, imparerete molto non solo sui partecipanti, ma anche sul vostro lavoro e su ciò che fa alle persone, il che vi porterà inevitabilmente sulla strada dell'espansione, della crescita e dell'eccellenza nel vostro campo".*

- A. Il Journaling come strumento di riflessione viene applicato da CWM dal 2015. Avendo osservato molti benefici di questa tecnica, continuiamo a utilizzarla come parte integrante di ogni workshop che ospitiamo oggi. Ogni workshop inizia con la definizione delle intenzioni, che prevede una riflessione individuale su 2-3 domande guida per 5-10 minuti all'inizio della giornata o del workshop. Abbiamo notato che è una tecnica che aiuta i giovani a essere più concentrati e presenti durante il laboratorio, oltre a trarre benefici a lungo termine nel definire la loro mentalità per il successo che desiderano raggiungere nei laboratori che durano diversi giorni o mesi.
- B. Diverse fasi di presa di coscienza dell'apprendimento lungo il percorso: prima, durante e dopo il laboratorio: significato di ogni fase e scopo della riflessione. I partner di questo progetto hanno approcci diversi all'inizio e alla fine dei laboratori. Non tutti i partner introducono attivamente la riflessione all'inizio.
- A. Tipi di riflessione, a seconda della forma di espressione: riflessione scritta
- B. Tipi di riflessione, a seconda dell'impegno dei partecipanti: individuale, a coppie, a gruppi di 3-5; riflessione dell'intero gruppo.
- C. Tipi di riflessione, a seconda del momento in cui si verifica: a) all'inizio del workshop (definizione delle intenzioni, approdo); b) durante il workshop (per verificare l'umore del gruppo, per diventare consapevoli dell'apprendimento, del processo o della trasformazione che sta avvenendo o per chiudere prima di passare a un formato o a una dinamica o a un argomento diversi); c) alla fine dell'attività (per chiudere il workshop, misurare i successi/raggiungimenti/valutare/uscire dai ruoli e lasciarsi completamente alle spalle ciò che è successo sul palco);
- D. Da notare che un ruolo importante nella riflessione complessiva non è svolto solo dai giovani. Anche la riflessione dei operatori giovanili è molto importante. Sulla base dell'osservazione di come i metodi e gli esercizi suggeriti funzionano con il gruppo, vi suggeriamo di verificare le vostre ipotesi con il gruppo. Ad esempio, potreste pensare che i giovani non si impegnino perché non amano l'attività, ma è importante verificarlo con il gruppo perché potrebbero esserci molte ragioni diverse. È importante che gli YW non diano per scontate le proprie riflessioni e si impegnino invece con il gruppo a condividere, comprendere e conoscersi meglio. Una volta che vi aprite al gruppo, il gruppo aumenta la sua fiducia nei vostri confronti e si apre ancora di più.

## Risultati attesi

Al termine del percorso formativo i partecipanti saranno in grado di analizzare contesti e situazioni culturalmente diversi e di gestire adeguatamente la comunicazione interculturale e la risoluzione dei conflitti. Saranno inoltre in grado di analizzare contesti e situazioni educative anche culturalmente marcati per proporre modalità di promozione dell'incontro interculturale nei contesti giovanili. Il personale formato sarà in grado di coordinare e implementare attività e laboratori teatrali locali per promuovere il dialogo interculturale a tutti i livelli e continuare a sviluppare iniziative volte a una migliore inclusione sociale dei giovani migranti, rifugiati, richiedenti asilo, giovani di seconda generazione o di appartenenti a minoranze culturali.